

Spoletto,<sup>1</sup> Foligno,<sup>2</sup> Spello,<sup>3</sup> Perugia,<sup>4</sup> Loreto,<sup>5</sup> Cesena,<sup>6</sup> Macerata,<sup>7</sup> Ascoli.<sup>8</sup> A Villa Magliana, dove Paolo III si tratteneva di frequente, furono intrapresi restauri dal 1535.<sup>9</sup>

Ad un'opera oltremodo utile, celebrata anche con una medaglia, s'accinse il papa nei suoi ultimi anni: un canale, che dal nome del suo autore si disse Cava Paolina, doveva regolare lo scolo del Velino e metter fine all'impaludamento della valle di Rieti e Terni.<sup>10</sup> Disgraziatamente il Sangallo, che lo tracciò, ne contrasse una malattia mortale, una febbre maligna, che lo rapì in mezzo al lavoro a Terni il 29 settembre 1546.<sup>11</sup> Anche altrove Paolo III si diede pensiero del prosciugamento di paludi nello Stato pontificio.<sup>12</sup>

<sup>1</sup> V. il \*breve a Spoleto del 4 marzo 1543 sulla riparazione dell'acquedotto. *Min. brev. Arm.* 41, t. 26, n. 159. Archivio segreto pontificio.

<sup>2</sup> V. il \*breve a Foligno in data di Perugia 19 settembre 1535: dono di 200 scudi per riparare il palazzo (*Arm.* 40, t. 52, n. 377. Archivio segreto pontificio). V. anche presso CIACONIUS III, 555 e FALOCI-PULIGNANI, XVII Centenario di S. Feliciano 242 l'iscrizione da S. Feliciano.

<sup>3</sup> V. l'iscrizione nel palazzo comunale.

<sup>4</sup> V. il \*breve del 16 marzo 1537 a Giov. Sbotta relativo alla restaurazione del palazzo legatizio. *Min. brev. Arm.* 41, t. 5, n. 98. Archivio segreto pontificio.

<sup>5</sup> Cfr. CIACONIUS III 556 s.

<sup>6</sup> V. il \*breve a Cesena del 18 settembre 1536: dono di 1000 ducati per tre anni per l'ingrandimento e abbellimento della città. *Min. brev. Arm.* 41, t. 3, n. 144. Archivio segreto pontificio.

<sup>7</sup> *Reparatio pal. Macerat.* \*Mand. 1539 al 9 giugno. Archivio di Stato in Roma.

<sup>8</sup> *Reparatio pal. Ascoli.* \*Mand. 1545-1546.

<sup>9</sup> V. \*Mand. 1535-1537.

<sup>10</sup> Vedi GAYE II, 344; VASARI V, 469; *Atti Mod.* II, 482 s.; le lettere di Sangallo pubblicate nel periodico *L'Umbria* 1900; CLAUSSE II, 401 s. L'incarico a *Petrus Angelinus episc. Nep. et Ant. de S. Gallo arch. nost.*, in data di Roma 2 marzo 1545, *de exsiccanda palude Reatina* in *Cod. Vatic.* 3933, f. 21 della Biblioteca Vaticana. Viene in proposito anche il \*breve dell'11 giugno 1545 a Bernardino Callini, vescovo di Segni, al quale si conferisce il commissariato *ad dirigendos cursus aquarum etiam per possessiones particularium* (*Min. brev. Arm.* 41, t. 33, n. 355). Al governatore di Rieti in data di Terni 7 settembre 1546 fu mandato l'ordine seguente: perchè Rieti *in effossione lacus Velini* e *pro exsiccandis paludibus agri Reatini* ha avuto grandi spese e dal prosciugamento deriva utili importanti, costringa tutti gli interessati, anche gli ecclesiastici, a contribuire (*Arm.* 41, t. 37, n. 606. Archivio segreto pontificio). Su un progetto presentato da Fr. Oliva per stornare le inondazioni del Tevere vedi GORI, *Archivio* VI 178.

<sup>11</sup> Il certificato addotto da CLAUSSE (II, 409), che pone la morte la domenica 3 di agosto del 1546 non può essere giusto già perchè nel 1546 la domenica non cadde in tal dì. È errato pure il 9 ottobre dato da molti (ultimamente anche da THODE [I, 445]). La data vera sta nelle \**Ephem.*, molto precise sotto il rispetto cronologico: \* «1546, 29 Septemb. obiit Antonius Sangallus inter architectos sui temporis facile princeps» (*Cod. Vatic.* 6978, f. 154 della Biblioteca Vaticana). Sulla famiglia del Sangallo v. *Nuovi documenti*, ed. BERTOLOTTI, Roma 1892.

<sup>12</sup> V. i \*brevi a Trevi, 2 maggio 1535 (*Min. brev. Arm.* 40, t. 51, n. 233),